



LE STORIE DEL MEDAGLIERE

Numero 2 – 16 Giugno 2018

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

L'ARTISTA DEL MESE

2[^] parte

A differenza di quanto spesso accade nel mondo degli artisti in cui al grande talento corrispondo altrettanto grandi invidie ed inimicizie, i colleghi di Bertrand Andrieu non lo videro mai come un avversario ma sempre come un modello a cui ispirarsi. E' significativo per esempio il fatto che madrina della sua prima figlia, nata un anno dopo le sue nozze, fosse la moglie proprio di un altro celebre incisore parigino ovvero Nicolas-Marie Gatteaux.

Dopo gli anni tumultuosi dell'ultima fase rivoluzionaria in cui l'estrema instabilità politica aveva fortemente ridotto le possibilità di lavoro degli incisori, con l'avvento del governo direttoriale, Andrieu poté tornare all'intensa attività artistica a cui era abituato e che lo contraddistinse per tutto il resto della sua vita.

La sua fama non si era oscurata tanto che le sue opere furono ripetutamente prescelte per ben undici volte per essere esposte nelle varie edizioni del Salon ¹degli anni dal 1798 al 1819.

Gli anni del consolato furono ricchi di successi con la medaglia per la pace di Luneville

¹ Il Salon era un'esposizione a cadenza biennale, di pittura e scultura tenuta presso i saloni del Louvre. A partire dal 1798, l'ammissione di un'opera al Salon era decisa da un'apposita commissione che, durante gli anni dell'Impero, venne posta sotto la direzione di Dominique Vivant Denon.




e con quella per la battaglia di Marengo.



Il grande apprezzamento che costantemente godettero le sue opere durante gli anni del Consolato fu fondamentale per i trionfi che lo avrebbero atteso durante l'Impero².

Quando nel 1803 Dominique Vivant Denon venne scelto da Napoleone per ricoprire il ruolo di direttore della Zecca delle Medaglie oltre che di Ministro della cultura de facto, Andrieu fu tra i primi ad essere contattato per realizzare la Storia Metallica del futuro Imperatore dei Francesi. E' interessante notare come l'apprezzamento di Denon nei confronti di questo incisore fosse così marcato da indurlo a contravvenire ad una sua regola non scritta ovvero quella di distribuire in modo il più uniforme possibile le varie commesse governative fra i vari artisti ruotanti intorno alla Zecca del Louvre. A differenza del passato infatti non esisteva più la figura dell'incisore di corte ma il Direttore della Zecca andava, di volta in volta, ad incaricare l'artista che riteneva, per le proprie capacità ed attitudini, più adatto al soggetto da raffigurare.

² "on vient de frapper à l'Hotel de la Monnaie, une médaille en or, en argent et en cuivre, en mémoire de la paix de lunéville. D'un coté est la tete du Premier Consul de la Republique française; de l'autre, une figure debout, presentant d'une main, une branche d'olivier, de l'autre, tenant une corne d'abondance, avec cette lègende: La Paix de Lunéville. Cette médaille est sans contredit, la mieux composée, la mieux dessinée et la mieux frapée que nous ayons depuis la Revolution" *Moniteur universael*, del 24 messidoro anno IX



Nel caso di Andrieu tutto ciò non capitò in quanto la stragrande maggioranza dei pezzi prodotti durante gli anni dell'impero, riportano al dritto quasi sempre il suo ritratto di Napoleone. Solo Brenet e Droz riuscirono in alcuni casi a vedere i propri ritratti prescelti per questo utilizzo.

L'incisore amava mostrare le sue doti artistiche anche in opere non ufficiali. Si pensi infatti alle sue due prime medaglie risalenti al 1789.

Nello stesso modo nel 1802 si cimentò su di un'altra medaglia uniface cioè dotata di un solo lato, quella relativa al passaggio delle Alpi da parte delle truppe del Console Napoleone durante la prima campagna d'Italia ed alla vigilia della fortunata battaglia di Marengo.

L'intento è palese: mostrare come la sua arte non avesse nulla da invidiare ai grandi e famosi pittori del tempo.

Il soggetto prescelto è immediatamente riconoscibile nel grande quadro realizzato dal famosissimo pittore Jaques Louis David che immortalò in modo a dir poco epico l'impresa di Bonaparte ed i suoi uomini su di una tela di oltre due metri di lato e che Andrieu decise di riprodurre su di una medaglia di poco più di 5cm. di diametro.

I suoi studi giovanili all'accademia di Bordeaux, gli permisero, caso estremamente raro, di non limitarsi a riprodurre sul metallo i soggetti precedentemente disegnati da altri artisti, come accadeva normalmente, ma di occuparsi della realizzazione dell'opera partendo dal suo stesso disegno.



Uno dei momenti più intensi della sua carriera fu sicuramente il 1810, anno in cui l'imperatore convolò in seconde nozze con Maria Luisa d'Austria.

Come già accaduto in occasione dell'incoronazione, Napoleone volle per l'occasione, che fossero realizzate migliaia fra medaglie vere e proprie destinate agli inviati di maggior riguardo e gettoni da lanciare alla gente che avrebbe assiepato il percorso compiuto dalla carrozza imperiale.

Furono scelti 4 formati diversi per la stessa medaglia: da 40mm fino a 18mm e ad Andrieu venne dato solo un mese per realizzarli. Dovette quindi lavorare giorno e notte per far sì che i punzoni ed i conii fossero pronti e perfettamente in grado di reggere l'urto di una produzione enorme ovvero oltre 87.000 esemplari di cui oltre 70.000 in argento e nel modello più piccolo ovvero quello destinato ad essere gettato alla folla nelle pubbliche piazze.



Questo suo enorme sforzo venne ben ripagato permettendogli infatti di far apprezzare la sua arte anche fuori confine dal momento che molti degli esemplari della medaglia per le nozze imperiali, furono inviati alla corte di Vienna per essere distribuiti fra i vari dignitari austriaci. L'anno successivo, le magnifiche medaglie da lui realizzate in occasione del battesimo del primogenito di Napoleone e Maria Luisa, anch'esse inviate a Vienna, destarono di nuovo una grande ammirazione in Austria tanto che il suo nome divenne tanto famoso da garantirgli, nel 1812 la nomina a membro onorario dell'Accademia imperiale e reale di Belle Arti di Vienna³ e

³ "Monsieur, l'Académie Impériale et Royale des Beux-Arts, partagean depuis longtemps l'opinion des connoisseurs sur les belles productions de votre talent et désirant vous donner un témoignage public de sa haute estime, a resolu, dans la séance tenue à l'occasion de l'anniversaire de Sa Maesté, mon Souverain, de vous offrir le diplome de Membre honoraire de l'Académie" brano tratto dalla lettera inviata dal Ministro austriaco Schwarzenberg il 1 marzo 1812

soprattutto il ricevimento di numerose commesse da importanti quanto appassionati nuovi committenti come il Principe Emilio Leopoldo Augusto di Sassonia-Gotha e Altenbourg che non solo gli ordinò tutta le serie delle medaglie da lui realizzate ma che addirittura gli commissionò nuove opere da realizzarsi apposta per lui.



CONTINUA...